

MEMORIA 2 DICEMBRE 2015

581/2015/I/COM

**INCONTRO DEL COLLEGIO DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL
GAS E IL SISTEMA IDRICO CON MAROŠ ŠEFČOVIČ, VICEPRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE EUROPEA E COMMISSARIO EUROPEO PER L'UNIONE
ENERGETICA**

Roma, 4 dicembre 2015

La Comunicazione relativa all'*Energy Union* delinea una progressiva integrazione della regolazione europea attraverso l'adozione di indirizzi in tutti i Paesi nei settori che una volta erano prerogativa dei governi nazionali e delle autorità di regolazione. Al contempo delinea un'evoluzione graduale della sicurezza delle forniture dalla dimensione nazionale a quella europea, mentre il focus sui mercati al dettaglio "smart", la tutela dei consumatori e dei clienti vulnerabili rimangono al centro della Comunicazione UE "New deal per i consumatori".

In diverse occasioni l'Autorità per l'energia elettrica gas e acqua ha evidenziato la necessità e l'opportunità di sviluppare una dimensione europea delle scelte energetiche e ha sempre promosso, se non previsto, quando possibile, linee guida e decisioni finalizzate all'integrazione dei mercati e all'armonizzazione delle legislazioni e dei regolamenti. L'Autorità italiana accoglie, pertanto, con favore l'iniziativa della Commissione Europea.

Il Regolatore italiano, tuttavia, riconosce, nel disegno delle regole, i sintomi di un modello che ancora stenta a decollare. L'impronta di Bruxelles su una sistematica e talvolta preconcepita "armonizzazione" delle regole che governano i mercati energetici europei, che cerca di assimilare indistintamente sia i Paesi più grandi sia quelli più piccoli, così come modelli di mercato e configurazioni di rete che sono molto spesso diversi tra loro, è probabilmente un formato inefficiente e costoso per i consumatori, e allo stesso tempo rischia di non fornire gli attesi benefici ai sistemi nazionali.

L'Autorità condivide, quindi, con il Vice-Presidente Šefčovič la necessità di un approccio più pragmatico, basato sulla valorizzazione della dimensione regionale quale colonna portante dell'implementazione dell'*Energy Union*. Una volta definite le priorità specifiche, saranno valutate le regole comuni, non necessariamente armonizzate, in esito all'esperienza circa la loro effettiva attuazione regionale.

Al fine di fornire un contributo alle Istituzioni nazionali ed europee per lo sviluppo di un mercato realmente ed efficacemente integrato, si vuole richiamare l'attenzione del Vice-Presidente Šefčovič su alcuni punti specifici.

a) Sviluppo delle infrastrutture e ruolo dell'Italia nella strategia europea di sicurezza delle forniture

- L'Autorità italiana concorda sull'accento posto dalla Commissione nella Comunicazione sullo Stato dell'Unione sullo sviluppo delle infrastrutture, intese quale chiave di volta dell'integrazione del mercato interno dell'energia

e della strategia europea di sicurezza delle forniture. L'Italia, e l'Autorità italiana di regolazione nell'ambito delle proprie competenze, ha avuto un ruolo di primo piano sia nello sviluppo delle infrastrutture orientate a promuovere la diversificazione delle forniture di gas europee, sia nella promozione della diplomazia energetica con i Paesi confinanti, fra cui quelli della Comunità per l'energia e il Mediterraneo.

- La Comunicazione sullo Stato dell'Unione riconosce nello sviluppo del Southern Gas Corridor e dell'hub del gas del Mediterraneo, così come nello sfruttamento delle forniture del Caspio e del Mediterraneo orientale, una delle pietre angolari della strategia di sicurezza energetica dell'Unione. L'Autorità accoglie, dunque, con favore l'attenzione della Commissione su questi sviluppi, a fronte di altri progetti commerciali che non forniscono all'Europa un equivalente accesso a fonti alternative di approvvigionamento (per esempio: *North Stream*). I progetti infrastrutturali promossi dal Regolatore italiano, come TAP e il controflusso, sono elementi chiave di tali sviluppi ed hanno pertanto bisogno di un sostegno europeo esplicito.
- L'identificazione di un obiettivo di interconnessione per lo sviluppo delle infrastrutture di energia elettrica al 2020 e al 2030 nella Comunicazione dell'*Energy Union* riflette una chiara scelta politica a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture. Qui vorremmo richiamare l'attenzione della Commissione sul metodo di calcolo. Ogni obiettivo per lo sviluppo delle infrastrutture dovrebbe essere basato su una misura adeguata delle esigenze effettive del mercato interno: in un contesto caratterizzato da una crescente generazione intermittente da FER, la capacità di generazione installata (attualmente utilizzata per definire gli obiettivi del 10 - 15%) non riflette più la domanda di energia reale né in media né al picco.

b) Adeguatezza della generazione e mercati della capacità: un approccio pragmatico e regionale

- L'Autorità italiana prende atto dell'intenzione della Commissione di lavorare per la definizione, per ogni Stato membro, di una metodologia coordinata per valutare l'adeguatezza dei sistemi in una prospettiva europea, che tenga conto del contributo alla sicurezza dell'approvvigionamento dei flussi di energia transfrontalieri. Tale approccio - che di fatto traferisce dagli Stati membri parte delle responsabilità nella definizione degli standard specifici di

adeguatezza garantiti ai cittadini e alle imprese che ne sostengono i costi ad una dimensione sovranazionale - è una decisione politica rilevante che deve essere sviluppata solo dopo una valutazione effettiva dei ruoli e delle competenze tecniche dei diversi attori coinvolti (Governi, Autorità nazionali di regolazione, Commissione europea e TSO).

- Di fronte alla frammentazione dei meccanismi con cui gli Stati membri stanno cercando di far fronte al problema dell'adeguatezza della generazione, nell'ambito di sistemi elettrici caratterizzati da una presenza importante della generazione intermittente da FER, apprezziamo l'approccio pragmatico della Commissione europea nella loro valutazione e l'accento posto sulla dimensione regionale dei mercati delle capacità. Una volta riconosciuto che in alcune circostanze meccanismi di remunerazione della capacità potrebbero essere necessari, è più rilevante focalizzare la nostra attenzione sulle caratteristiche che minimizzino le distorsioni sul funzionamento dei mercati piuttosto che discutere sul loro merito. In questo contesto il meccanismo di capacità italiana è aperto e flessibile in quanto consente la partecipazione di produttori provenienti da altri Paesi dell'Unione europea, così come delle fonti di energia rinnovabili e della domanda. Ci auguriamo che le prossime proposte in merito all'*Electricity Market Design* possano fare del modello italiano, neutrale rispetto alle diverse tecnologie, basato sul mercato e con un approccio regionale, il riferimento per altri sistemi europei.

c) **La governance del mercato interno dell'energia**

La Comunicazione dell'*Energy Union* sottolinea anche la necessità di rivedere la *governance* del quadro regolatorio del mercato interno dell'energia definito dal Terzo pacchetto, che accogliamo con favore. L'attuale quadro di collaborazione tra le Autorità nazionali di regolazione attraverso l'ACER ha funzionato adeguatamente negli anni passati, ma, a nostro avviso, ha anche cristallizzato alcune percezioni errate sulle quali vorremmo esprimere le nostre preoccupazioni e avanzare alcuni suggerimenti.

- Le Autorità nazionali di regolazione della UE sono organismi tecnici di regolazione indipendente che sostengono il progetto europeo di integrazione del mercato e non rappresentano gli interessi degli *stakeholders* ma piuttosto

la complessità dei diversi sistemi nazionali. Possono aiutare lo sviluppo delle complementarità fra le attività di regolazione a livello nazionale ed europeo, dimostrando l'utilità e i punti di forza del modello del Terzo pacchetto. Il loro efficace coordinamento a livello tecnico attraverso Acer è cruciale per lo sviluppo di un'Unione dell'Energia plurale basata pragmaticamente su una dimensione regionale piuttosto che su un modello armonizzato uguale per tutti.

- La cooperazione tra le Autorità nazionali di regolazione deve restare la missione principale dell'Agenzia e il sistema attuale di pesi e contrappesi nella *governance* interna deve essere preservato, rafforzando il contributo tecnico del Comitato dei regolatori. Da questo punto di vista una possibile revisione del sistema di voto del Comitato dei regolatori a seconda del livello tecnico e/o dell'impatto regionale delle diverse decisioni potrebbe aiutare l'efficienza e l'efficacia del processo decisionale, in particolare nell'implementazione dei Codici di rete e delle Linee guida.

d) Regolazione del mercato al dettaglio e povertà energetica

La Comunicazione sullo Stato dell'Unione sottolinea l'importanza di mercati al dettaglio concorrenziali, promuovendo la responsabilizzazione dei consumatori, la partecipazione della domanda e la graduale eliminazione di prezzi regolamentati. Allo stesso tempo, esprime preoccupazione per la crescente povertà energetica in alcuni Paesi, tra cui l'Italia, e la necessità di proteggere i clienti vulnerabili in un periodo di aumento dei costi e dei prezzi di fornitura al dettaglio come quello attuale. Vorremmo richiamare l'attenzione del Vice-Presidente Štefčovič sul ruolo primario di questa Autorità in tale contesto.

- Il Regolatore italiano ha recentemente avviato una riforma organica della regolazione dei mercati *retail* di massa dell'energia elettrica e del gas, che mira a promuovere la concorrenza e a rafforzare il cliente. La riforma si concentrerà non solo su una revisione dell'attuale regime di tutela per i clienti domestici e clienti in bassa tensione altri usi, ma anche sui dati e sulla gestione delle informazioni per supportare un processo più efficiente e responsabile di commutazione (Sistema Informativo Integrato), di misurazione e di fatturazione, sulla struttura delle tariffe di distribuzione e *l'energy footprint*. Parallelamente all'iniziativa legislativa in corso per

eliminare gradualmente il regime di tutela per l'elettricità e il gas entro il 2018, l'Autorità ha già definito una Roadmap, che individua i meccanismi di uscita volontaria e graduale dalla tutela, differenziati per classi di consumatori in base al loro livello di partecipazione attiva al mercato .

- L'Italia ha una lunga esperienza di sistemi volti alla tutela dei clienti vulnerabili compatibili con un mercato competitivo. Il cosiddetto "bonus sociale", attualmente in fase di revisione per far fronte alle nuove esigenze, non è una tariffa sociale, ma uno sconto sulla bolletta energetica applicabile a tutti i contratti di cui sono titolari clienti vulnerabili o in difficoltà, che consente una riduzione del 15-20% della spesa per consumi di energia. In questo contesto vorremmo richiamare l'attenzione dell'Unione anche sui rilevanti effetti collaterali che la morosità e i ritardi nei pagamenti costituiscono per la sostenibilità economica degli operatori dal lato dell'offerta in mercati al dettaglio concorrenziali.